

Turismo a gonfie vele

Il traino dei Giochi fa volare le presenze Crescono i b&b

► Nel primo semestre Belluno è seconda in Veneto per aumento dei pernottamenti ► Stranieri incrementati dell'11,3 per cento rispetto alle statistiche elaborate nel 2024

L'ANALISI

BELLUNO Se il buongiorno si vede dal mattino, sarà un 2025 splendido per il turismo bellunese. E non sono solo le code sulla strada di Alemagna (talvolta per frana o cantieri, è vero, ma nelle ultime settimane anche per l'esodo vacanziero) o gli afflussi sui sentieri dolomitici a dimostrarlo. Parliamo i dati. Due volte, peraltro. Da una parte i numeri relativi al primo semestre dell'anno, che sono migliori a quelli peraltro già buonissimi di un anno fa. Dall'altra, le proiezioni sulla tasso di soggiorno, che individuano in quest'anno preolimpico il nuovo record di introiti: buona notizia quindi non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per i Comuni che possono sorridere nel vedere quanto incasseranno.

I NUMERI

Intanto c'è la matematica, in questo caso la miglior alleata del turismo. Perché è vero - le Dolomiti saranno anche le montagne più belle del mondo - ma senza gente che arriva a vederle, a pernottare, a mangiare, a spendere soldi, non c'è business. E senza mercato, è difficile vivere di turismo. I numeri però raccontano da una provincia dolomitica

quanto mai ricercata dai turisti. E quindi di un mercato fiorente. Le ultime rilevazioni Istat (sempre provvisorie, al momento) dicono che tra gennaio e giugno il Bellunese ha registrato 504mila arrivi e 1.752.000 presenze. Un dato eccezionale se si pensa che nello stesso periodo un anno fa gli arrivi si fermavano a quota 458mila e le presenze a 1.646.000. Significa un aumento del 10 per cento nel primo caso e del 6,5 nel secondo. E Belluno è la seconda provincia veneta per crescita turistica in questo avvio di 2025 (solo Rovigo fa meglio in termini percentuali, con numeri assoluti decisamente più contenuti), in un contesto regionale di leggera flessione: il totale infatti parla di una diminuzione di qua-

si l'1 per cento negli arrivi e addirittura del 2,3 nelle presenze.

TRIONFA L'EXTRALBERGHIERO

Il dato più interessante è che Belluno va forte dove può andare effettivamente forte. Nel senso che è carente di strutture alberghiere (sono meno di 18mila i posti letto complessivi, tutti concentrati nella parte alta della provincia, contro gli oltre 250mila di Trento e Bolzano), ma abbonda di seconde case, case vacanza, b&b e simili. Quindi, se l'aumento delle presenze è appena dell'1,5 per cento per quanto riguarda gli hotel (951mila quest'anno contro le 936mila di un anno fa), è addirittura del 13 nell'extralberghiero (802mila pernottamenti tra gennaio e giu-

gno 2025 contro i 709mila del 2024); e gli arrivi che erano 164mila nel 2024 sono cresciuti a quota 200mila nell'extralberghiero quest'anno (ovvero, +22). Nessun altro territorio veneto è in grado di sfoderare cifre migliori. Serve un altro dato forte per testare le performance turistiche del Bellunese? Eccolo: le presenze straniere sono aumentate dell'11,3 per cento rispetto a un anno fa (erano 861mila a giugno 2024, sono salite a 958mila quest'anno) e gli arrivi da fuori i confini nazionali sono passati da 244mila a 283mila (+16); intanto anche il mercato interno regge molto bene: arrivi saliti del 3,2, presenza dell'1,2. Insomma, il turismo se la passa bene. E non è ancora scoppiato del tutto l'effetto olimpico.

L'IMPOSTA

Ecco, proprio l'onda lunga dei Giochi è ciò che dovrebbe far aumentare ulteriormente i flussi. Che già così promettono un'annata record per la tasso di soggiorno. Secondo l'ultimo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**, nel 2025 il gettito dell'imposta di soggiorno in provincia di Belluno andrà oltre i 5 milioni di euro di entrate, in cui Cortina da sola vale più o meno la metà (2,4 milioni); già nel 2024 la



CORTINA fa la voce grossa: raccoglie da sola oltre la metà del totale delle presenze turistiche. E ci saranno anche i Giochi

"perla" delle Dolomiti aveva incassato un po' più di 2,3 milioni di euro, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente. Ma non va male neanche alle altre località turistiche: Livinallongo (con Arabba) è la seconda meta dolomitica per gettito dell'imposta di soggiorno, con 595mila euro incassati nel 2023, 650mila nel 2024 e una stima più o meno simile per quest'anno. Subito dietro c'è Auronzo, con un gettito di 325mila euro nel 2024. Ma spicca nello studio della **Fondazione Think Tank Nord Est** soprattutto Falcade, dove il

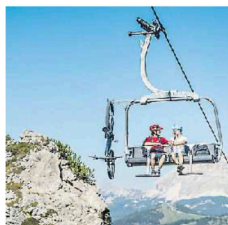
passaggio dal 2023 al 2024 ha mostrato un aumento vertiginoso della tasso di soggiorno, addirittura dell'88 per cento: l'incasso era stato di 155mila euro nel primo caso, addirittura di oltre 292mila euro nel secondo.

FOCUS SUL CAPOLUOGO

Interessante il dato di Belluno città. Nel primo semestre 2025 ha totalizzato 24.990 arrivi e 60.584 presenze. Un anno fa, nello stesso periodo, gli arrivi erano stati 24.813 mentre le presenze si erano fermate a 44.542. Significa un incremento dello 0,7 per cento nelle persone arrivate e addirittura del 36 nei pernottamenti. La città è in rampa di lancio: non è un caso che il gettito della tassa di soggiorno per Palazzo Rosso sia passato dai 193mila euro del 2023 ai 277mila euro del 2024; e quest'anno la stima si aggira sui 280mila euro.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPPIA STAGIONE l'estate in sella



E L'INVERNO con lo sci e la neve

Est Europa e Asia i Paesi emergenti

IL DATO

BELLUNO Polonia batte Germania. Salta subito all'occhio il dato delle presenze turistiche straniere nel primo semestre 2025. E il significato è semplicissimo: la crescita degli sciatori dell'Est Europa rilevata da qualche anno a questa parte comincia a ripercuotersi anche sui numeri. Tra gennaio e giugno, infatti, i turisti polacchi in provincia di Belluno sono stati 24.776 per un totale di 135.876 pernotti (la Germania, mercato consolidato da anni per la montagna bellunese si è fermata a 32.732 arrivi e 103.871 presenze). Interessante anche il dato della Repubblica Ceca a confermare l'appello verso l'est - 19.276 arrivi e 84.272 presenze. E altrettanto degno di nota anche il dato della Slovenia (11.145 arrivi e 4.411 presenze), della Romania (6.736 arrivi e 30.235 presenze), e dell'Ungheria (4.505 arrivi e 16.675 presenze). E gli Usa? In forte crescita. Tra gennaio e giugno hanno fatto registrare 24.503 arrivi e un totale di 63.804 pernottamenti. E poi ci sono gli asiatici, anche questi in aumento: le presenze complessive da Cina, Giappone, Corea e altri paesi dell'Asia superano quota 45mila.

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

interessa la sola Cortina e scema più ci si allontana dalla perla delle Dolomiti; è la montagna nel suo insieme che attrae. Si tratta di una tendenza che ha preso il via nel dopo Covid e che non si è ancora fermata».

All'osservazione che tanta domanda combinata con il fattore olimpico fa anche alzare i prezzi. De Cassan replica così: «Ma questa è la regola del mercato, della domanda e dell'offerta. Se poi guardiamo i costi dell'estate, questi non sono cresciuti nemmeno troppo rispetto a dodici mesi or sono. Una ulteriore spinta verso l'alto si verificherebbe senz'altro mano a mano che ci avvicineremo alla data di inizio delle gare del 6 febbraio. E poi, a proposito di prezzi, ricordiamoci che a calare si fa sempre in tempo». Circa i costi De Cassan fa un'ultima considerazione: «Il mondo è cambiato e continua a cambiare velocissimamente. Vent'anni fa c'erano i prezzi di bassa e alta stagione, fissi e immobile per mesi; dal 1° luglio al 31 agosto una cifra, diversa rispetto ai mesi precedenti e successivi. Ora le tariffe cambiano continuamente di giorno in giorno. Accade la stessa cosa a coloro che prenotano un volo aereo: più una meta è gettonata, più, in base agli algoritmi, il prezzo sale».

Giovanni Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federalberghi non ha dubbi: «Il merito è delle Olimpiadi e del riconoscimento Unesco»

L'ESPERTO

BELLUNO «Sono soprattutto due i volani della fin qui lusinghiera stagione turistica segnata da un aumento del numero di stranieri. Il primo è l'aver avuto, ancora anni fa, il riconoscimento delle Dolomiti come bene Unesco: non è un fattore nuovo, la spinta arriva quindi da lontano, ma è graduale e costante, e costituisce un'attrazione forte che continua ad avere il proprio peso. La seconda accelerazione arriva dal fattore Olimpiadi: è potente e funziona sempre di più». Sono alcune delle considerazioni con cui Walter De Cassan, presidente di Federalberghi Belluno, valuta l'andamento dei flussi turistici verso la provincia di Belluno in questa estate 2025. Il presidente non vuole dare numeri: «In questo momento non ne ho e non sono nemmeno in grado di fare valutazioni percentuali, perché rischierei di dire cose senza senso». Ma le sensazioni - e forse sì, anche qualche numero, ma non ufficiale su cui poter costruire un ragionamento sicuro - queste sono senz'altro positive: «Dopo un mese di giugno molto buono, è arrivato un luglio difficile per i tanti giorni di pioggia; agosto promette bene anche grazie a condizioni del tempo ottime». Per raccontare



IL PRESIDENTE degli albergatori bellunesi Walter De Cassan

DE CASSAN È SICURO «UN'ULTERIORE SPINTA ARRIVERÀ MAN MANO CHE CI AVVICINEREMO ALLE GARE DI FEBBRAIO COSTI? IN LINEA»

questo scorcio di stagione De Cassan usa proprio l'aggettivo "lusinghiero": «Registriamo un'ottima tenuta rispetto a quanto accadeva di questi tempi lo scorso anno. Siamo cioè su numeri stabili, ancorché al momento essi non siano ancora quantificabili».

Più nel dettaglio il presidente di Federalberghi si spinge a dire: «Registriamo un ulteriore aumento degli stranieri che compensa un calo segnato dalla presenza degli italiani», senza però spingersi a valutare le capacità del portafoglio degli italiani. Ma richiesto di spiegare se all'origine dell'aumento delle presenze di turisti da fuori confini vi sia una qualche campagna promozionale specifica, svolge appunto il ragionamento iniziale: «Non saprei indicare la classifica dei Paesi più rappresentati. Ma gli stranieri arrivano in provincia di Belluno ed in particolare in montagna grazie a due fattori: il riconoscimento delle Dolomiti come patrimonio Unesco e l'avvicinarsi delle Olimpiadi. Grazie a questa doppia forza attrattiva positiva, la provincia di Belluno, terra di Giochi olimpici e di montagne con il marchio Unesco, siamo sempre di più conosciuti e riconosciuti in tutto il mondo». Una passione, come testimonia l'overtourism anche in zone meno famose, che interessa la montagna nel suo complesso: «No, non è un fenomeno che